

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale esclusa l'associazione a delinquere, condannava il Bonziglia Guido alla reclusione per mesi dieci - l'Avenan Andrea e il Perletto Giuseppe per mesi cinque - il Defilippi Gennaro per mesi dieci - l'Avenan Gio. Battista per un mese e giorni 20 e lire 83 di multa - l'Endrizzi Clemente per un mese e giorni 22 - la Tagliafico per mesi due e lire 100 di multa; tutti rispettivamente nei danni verso le parti lese, spese e tassa di sentenza. Dichiarava assolta la Bignotti per non provata reità.

Difensori: Avv. Giardini per Defilippi, la Bignotti e la Tagliafico; Avv. Traversa per Avenan Andrea; Avv. Galliano per Endrizzi, Bonziglia, Perletto e Avenan Gio. Batta.

**Udienza 30 Aprile**

**Violenza privata** — *Tobia Giuseppe e Gio. Batta*, padre e figlio, proprietari e mediatori in vino di Molare, erano chiamati a rispondere « del delitto di cui all'art. 154 1° capoverso e 63 del vigente C. P. per avere il 28 febbraio 1897 in Molare, d'accordo e riuniti, usato violenze e minacce a Grattarola Bernardino per costringerlo a rimettere loro una quietanza firmata dallo stesso Tobia Giuseppe, malmenandolo e dicendogli « di ucciderlo e di volergli mettere le budella in mano. »

Il dibattimento cominciato il giorno 23 aprile era stato rinviato per la prosecuzione alla udienza del 30, in cui il P. M. richiedeva al Tribunale la condanna dei due Tobia alla pena di venti mesi di reclusione. La difesa sostenne trattarsi di ragion fattasi, e così avendo ritenuto il Tribunale dichiarava in difetto di querela non essere luogo a procedimento.

Difensori: Avv. Cav. Accusani e Avv. Braggio.

X

**Lesioni** — *Novelli Giuseppe* fu Giovanni, residente a Canelli, aveva appellato da sentenza della Pretura di Bubbio colla quale per delitto di lesione commesso in persona di certo Grasso Lino sulle fini di Loazzolo era stato condannato, con l'applicazione del R. decreto di amnistia, a 45 giorni di reclusione, danni verso la parte civile e spese.

Il Tribunale aveva con precedente sentenza ordinata, su conformi istanze della difesa, la parziale rinnovazione del dibattimento.

E la rinnovazione fu profittevole per il ricorrente, poichè il Tribunale, in riparazione della sentenza appellata, mandava assolto il Novelli.

Parte Civile: Avv. Giardini e Proc Palazzo

Difensore: Avv. Braggio.

**Cronaca**

**Nozze Ricciollo Arrigotti** — La *haute* torinese, come leggiamo nel *Venerdì della Contessa*, offrì, al grande ricevimento di casa Arrigotti, una splendida festa di doni, di fiori e di auguri. I salons erano mutati in una grande serra di fiori; *corbeilles* stupende dai nastri ricchissimi, mazzi enormi dei fiori più rari e profumati, ador-

navano il salotto, ove era anche esposto il corredo della sposa, preparato dalle sorelle Bajetto, e il gran salone, dove erano i doni stupendi, le gioje di grandissimo valore

Erano innumerevoli: una superba collana di perle, dono dei parenti dello sposo - una scintillante *riviere* in brillanti, regalo della mamma della sposa - il *panier-galant* dello sposo, elegante e ricchissimo - un corredo per toilette in argento cesellato dalla orificeria Tornotti, dato dal papà della sposa - un principesco diadema di brillanti, dono delle signore Mazzucchetti - merletti ricchissimi - un ventaglio graziosissimo che appartenne ad una principessa di Casa Savoia - un artistico *collier* d'oro con meravigliose turchesi che fece parte del corredo di gioje di Maria Luisa di Austria, dono della signora Mora - uno stupendo anello di grandissimo valore donato dall'Avv. Ricchetti - *saxe* rari e vezzosissimi - uno splendido *Vernis-Martin* dono degli amici dello sposo - e poi doni artistici, ricchi ed eleganti, che lungo sarebbe enumerare partitamente, offerti dalle famiglie Berdea, Denina, Sacheri, Voli, dalla Contessa Bosco, dalla marchesa Pallavicino, dalla marchesa Balabaila, dalla signora Fanny Braggio-Merialdi, dal cav. Braggio, dalle signore Biglia, Buridan, Albertone, Provenzale, Gardini, Morelli, dalle famiglie Manno e Laugier, Ceriana, dall'avv. Carlo Nasi, dalle amiche signe Badano, Rubin de Cervin, Mazzonis, Marone-Cinzano, e da molti altri intimi e conoscenti della famiglie Arrigotti e Ricciolio.

Il giorno delle nozze, una vera folla di signore si assiepava nella piccola Chiesa dell'Arcivescovado per assistere alla commovente funzione.

S. E. Monsignor Riccardi di Netro, cugino germano dello sposo, volle in persona benedire le nozze. Alle ore 9 precise saliva all'altare. Su due inginocchiati di fronte, adorni di cuscini e velluti, stavano gli sposi; ai lati a destra i genitori Ricciolio, a sinistra i genitori Arrigotti: la signora Arrigotti vestiva una ricca toeletta di velluto nero con splendidi merletti di Fiandra.

Testimoni erano: per la sposa il Comm. Ing. Sacheri, per lo sposo il cugino tenente Ricciolio figlio del generale.

Al seguito molte ed eleganti signore, tra le quali la signora Sacheri, la signorina Maria Nasi, la baronessa Laugier, le signore Berdea, Denina, Govone, contesse Colli, Garelli della Morea, di Castelnuovo, le signore Flandinet, Vicary, Buridan, Biglia, baronessa Cova, Bologna-Cova, Barberis-Canaveri, Toso, Sciorelli, Ceresole, Sella, Boetti-Sella, Gardini, Badano, Moltaldo-Gastaldi, signorine Grocco e Chevallay, contessina Cibrario, Gallo-Rebaudengo, baronessa Peyroleri, contessa Saint-Pierre, marchesine Di Bernezzo, signore Peyron, Mazza-Simonis, baronessa Rubin de Cervin, signorine Sineo, Murialdo e Carbone, contessina Viglietti, Di Meana e Ricci, duchessa di Montgomery, contesse Incisa, Salino, Albertone, Fossati, S. Giorgio, signore Demichelis, Cappucino, Sormani, Tapparone-Rey, Rey-De-Filippi, Astesano, Conterno, Riccardi, Abrate, Regis, Carlevaris, ecc.

Mons. Arcivescovo rivolse parole commoventi di affetto e di augurio agli sposi,

chiedendo per la fortunata coppia, che egli univa in santo nodo di indissolubile affetto, la benedizione celeste.

Dopo la messa gli sposi ed il seguito furono invitati a salire negli appartamenti privati dell'Arcivescovo che presentò loro le sue felicitazioni.

Al Municipio, il matrimonio fu celebrato alle ore 11; funzionava da ufficiale della stato civile il Comm Bollati il quale ebbe pure affettuosissime parole. La folla al Municipio era enorme; tutto lo scalone, il grande atrio e le sale circostanti erano zeppe di gente.

Dopo il matrimonio civile, vi fu *dejeuner* in casa Arrigotti, al quale assistette anche Monsignore Arcivescovo. Oltre la gran tavola d'onore, ricchissima di fiori, adorna di grandi nastri rosa, erano disposte nelle altre sale molte piccole tavole, splendide e ammirabilissime.

La coppia ammirata partì alla volta di Roma accompagnata dai saluti festosi di tutti i parenti, gli amici e conoscenti; e noi ancora una volta riaffermiamo l'augurio che il loro avvenire sia una fioritura perenne di felicità e di amore.

**Amenità.... dolorose** — *L'Italia Reale*, di Torino, scrivendo dell'orrendo disastro del Bazar di beneficenza parigino, conclude testualmente così: ... *L'origine dell'incendio è ignota ancora; ancora cioè non è escluso che v'entri la mano infernale di un nemico della carità cristiana alla quale il Bazar era consacrato.* (!!!)

O perchè quell'impareggiabile giornale non ha scritto addirittura, seguendo l'iniziativa di riversare sulle coscienze dei credenzoni le turlupature di Leo Taxil, che l'immane disastro fu l'opera nefanda... della Massoneria?

**Pel resoconto della festa del 25 Aprile** — Il nostro reporter dimenticava, nel resoconto della festa così splendidamente riuscita, di rilevare che il servizio del *vermouth* d'onore offerto agli intervenuti nella sala dell'Asilo venne fatto, con eleganza e diligenza encomiabilissimi, dal Sig. Pietro Voglino; come del pari venne ommesso il nome del Sig. Scati Giovanni che fece una graziosissima illuminazione la sera della festa.

**Partenza del Reggimento di Artiglieria** — Ieri alle 6 e mezza la prima brigata del 23° Artiglieria di stanza fra noi partì pel campo di San Maurizio per un periodo d'istruzione di tiri di combattimento. Sarà di ritorno il 10 prossimo Giugno.

**Società Esercenti e Commercianti** — La Società Esercenti e Commercianti di Acqui rende noto che lo Stabilimento Termale in Città, fa operazioni di fanghi e bagni, a cominciare dal 15 maggio corrente, e ciò a comodo dei signori bagnanti che desiderano fare la cura in Città e non allo Stabilimento di oltre Bormida.

Verranno pure pubblicati giornalmente sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, per la prossima stagione dei bozzoli, i prezzi, con le qualità e quantità che verranno vendute sulla nostra piazza.

I signori venditori troveranno comodità e sorveglianza per parte delle guardie municipali.

ALFONSO TIRELLI  
Tipografo Editore Responsabile

**Comune di Ponti**

**AVVISO D'ASTA ad unico e definitivo incanto**

Il 22 Maggio 1897 alle ore 10 avrà luogo, nella residenza Comunale, dinanzi alla Giunta Municipale, l'asta a schede segrete per l'appalto della costruzione d'un Cimitero.

L'asta sarà tenuta con le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato; verrà aperta sulla somma di L. 5488,45 risultante dalla perizia dell'Ingegnere Gho Nicola delli 12 Novembre 1894, ed il deliberamento seguirà in favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno un'ora avanti quella sovraindicata, presentare:

1° Il certificato di buona condotta rilasciato in data recente dal Sindaco del Comune di domicilio;

2° Il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 77 del Regolamento sovra citato;

3° Una ricevuta dell'Esattore Comunale constatante il deposito di lire 1000 a garanzia dell'asta nella cassa municipale;

4° Una ricevuta di deposito di L. 300 Presso il Segretario Comunale per le spese d'incanto ecc. delle quali si farà liquidazione finale dopo registrato il contratto.

Le schede offerte scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno ritenute come nulle.

I lavori dovranno incominciarsi subito dopo la regolare consegna a termine dell'art. 338 della vigente legge sui lavori pubblici, ed essere definitivamente ultimati entro quattro mesi dall'effettuata consegna.

L'importare dei lavori medesimi verrà pagato dal Comune all'appaltatore sì e come è stabilito dall'art. 19 del capitolato d'appalto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati nella citata perizia e nel capitolato d'appalto in data 28 Ottobre 1896 l'una e l'altro ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria Comunale.

Qualora il deliberatario non si presentasse alla stipulazione del contratto d'accollo nel termine che gli sarà fissato dal Municipio incorrerà nella perdita del deposito fatto a garanzia dell'asta, il quale andrà a vantaggio del Comune.

L'incanto sarà unico e definitivo.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto ed ogni altra relativa saranno a carico dell'appaltatore.

Ponti, 5 Maggio 1897.

Il Segretario Cavallero.

**DIFFIDAMENTO**

Il sottoscritto Bistolfi Guglielmo, residente nel Brasile, avverte il pubblico che da oggi in avanti non riconoscerà più nessun debito che potesse contrarre verso terzi, il proprio figlio Matteo residente in Acqui.

5 Maggio 1897.

BISTOLFI GUGLIELMO

**“ Insetticidi Efficaci ”**

Vedi quarta pagina.

**DIFFIDAMENTO**

La sottoscritta diffida che non riconoscerà nessun debito nè presente nè passato di suo marito, acciò nessuno conti per il pagamento sui suoi guadagni nè ora nè in seguito.

Ponzone, 28 Aprile 1897.

Ivaldi Maria moglie Biale.